CORSO



Organizzazione e Gestione dell'EMERGENZA nella SCUOLA

GESTIONE DELLE EMERGENZE

CHE COS'E' L'EMERGENZA

Si può definire emergenza tutto ciò che appare come **condizione insolita e pericolosa che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.**



Si può perciò dire che l'emergenza:

- è un fenomeno non interamente codificabile;
- può evolvere con rischi a persone o cose;
- richiede un intervento immediato.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

POSSIBILI CASI IN CUI SI VERIFICA L'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

L'emergenza può verificarsi in seguito ad accadimenti causati da:

attività interna all'ambiente di lavoro



eventi esterni all'ambiente di lavoro



GESTIONE DELLE EMERGENZE
attività interna

- incendi di varia origine e natura (su materiali altamente infiammabili, combustibili, depositi, in zone isolate od affollate, in locali pubblici, con elevata presenza di persone, panico, ecc.);





- esplosioni conseguenti a gas, vapori infiammabili od altri materiali in opportuna concentrazione nell'aria ambiente, esplosivi;

GESTIONE DELLE EMERGENZE
attività interna

- infortuni (asfissia, traumi meccanici, elettrocuzione, ustioni, avvelenamento, ecc.);
- malfunzionamenti di impianti di processo, stoccaggio o per operazioni di deposito, travaso ecc.
- malfunzionamenti tecnici di impianti generali (acqua, gas, distribuzione di energia elettrica ecc.).





GESTIONE DELLE EMERGENZE
eventi esterni

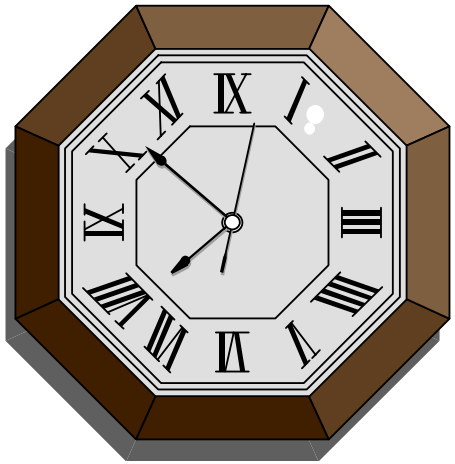


- Terremoti, crolli…
- Frane, smottamenti…
- Condizioni metereologiche estreme: tromba d'aria, neve, allagamenti, alluvioni…

- Inquinamenti ambientali…
- Coinvolgimento in incidenti aerei, ferroviari…
- Altre catastrofi naturali o provocate: attentati, sommosse, minaccia armata…



COME ORGANIZZARSI OPERATIVAMENTE



Considerati i lunghi tempi di attesa degli interventi esterni, l'evoluzione positiva dell'emergenza dipenderà in gran parte dal corretto e tempestivo intervento dell'organizzazione locale.





COME ORGANIZZARSI OPERATIVAMENTE

Per intervenire utilmente, occorrerà almeno essere in grado di:

CONOSCERE L'EVENTO

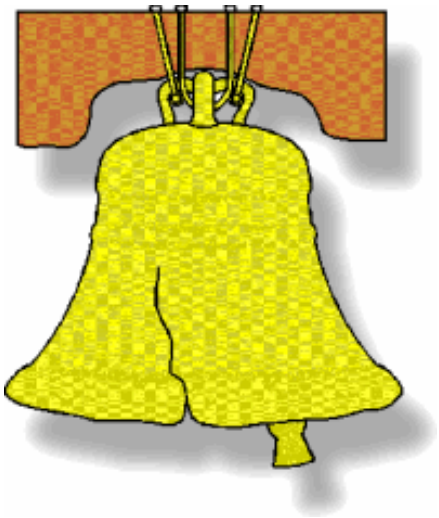
CONOSCERE COSA IMPLICA

DECIDERE COSA FARE

ATTUARE L'INTERVENTO

COME ORGANIZZARSI OPERATIVAMENTE

- **Venire a conoscenza dell'evento** in maniera dettagliata ed in **tempi rapidi** (tramite un sistema di allarme e reporting interno, da predisporre e provare periodicamente)





COME ORGANIZZARSI OPERATIVAMENTE

- **Conoscere i pericoli ed i rischi tipici dei possibili eventi e le modalità di approccio all'intervento** (tramite precedenti esperienze, letteratura specifica, training, ecc.)



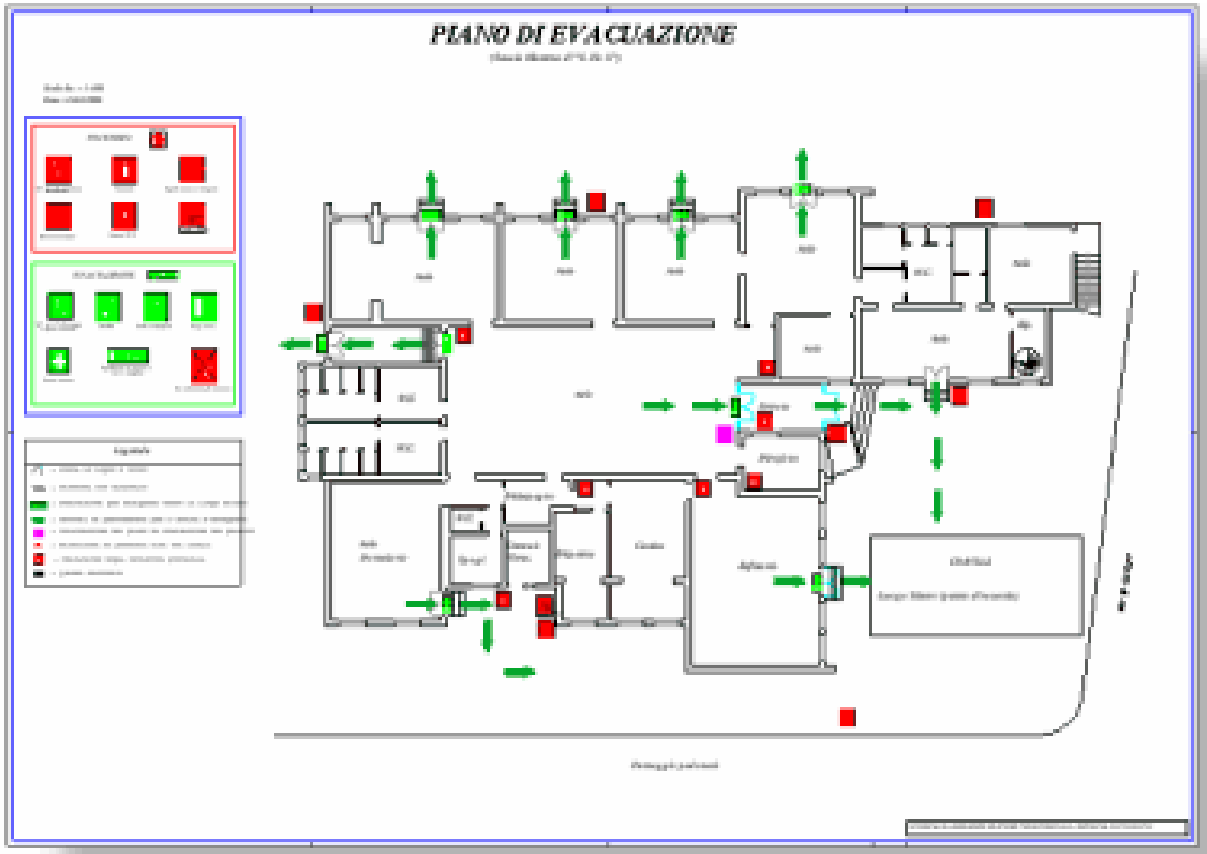
COME ORGANIZZARSI OPERATIVAMENTE

- **Saper decidere se attivare subito il sistema di evacuazione e salvataggio delle persone presenti**
(stimando la possibile evoluzione negativa dell'emergenza)



COME ORGANIZZARSI OPERATIVAMENTE

- **Attivare le modalità operative di intervento** (interne e/o esterne) **secondo modelli predefiniti**

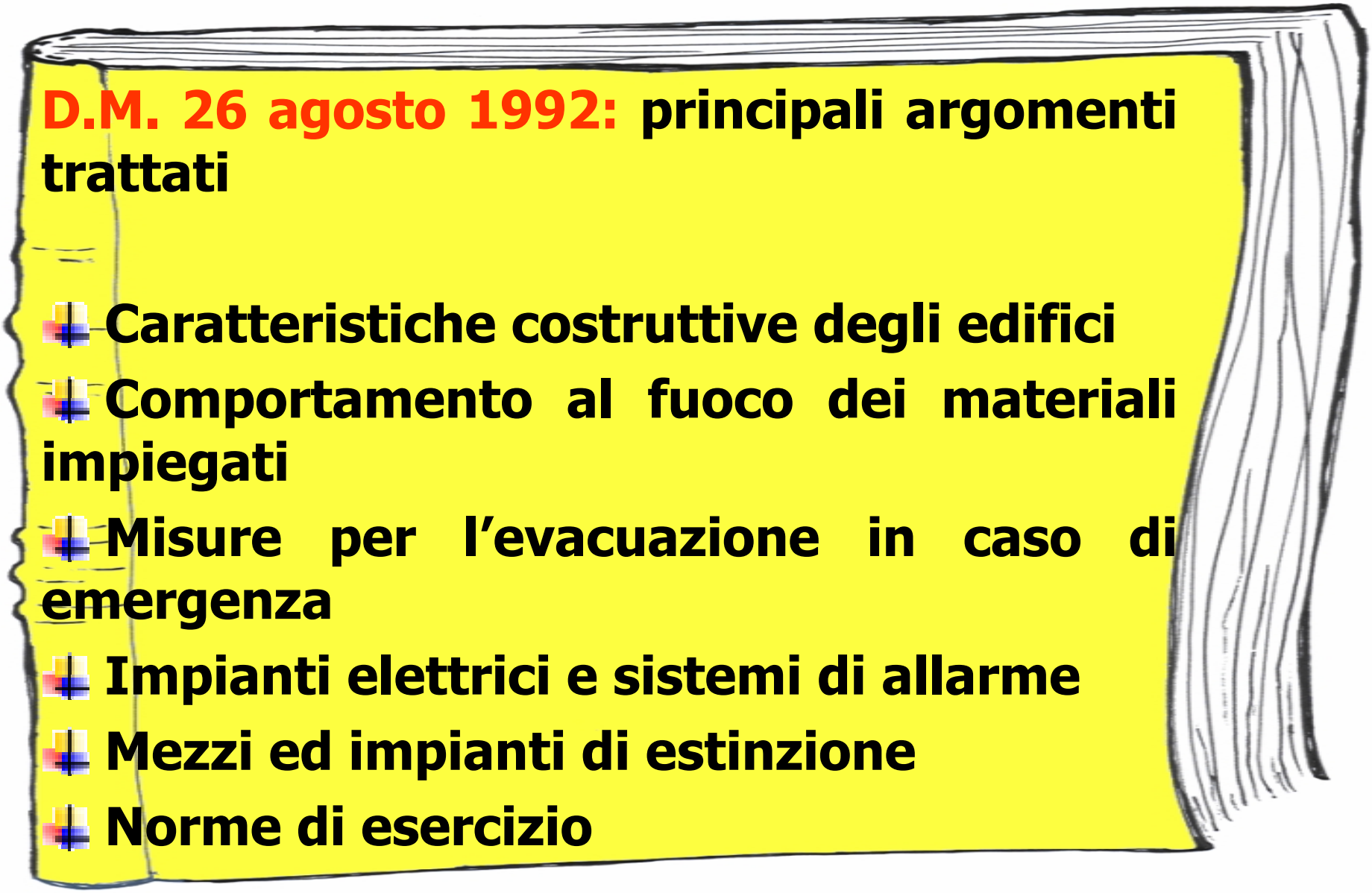


RICHIAMI NORMATIVI

D.M. 26 agosto 1992: *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*.

- **Regola Tecnica specifica di prevenzione incendi**
- **Scuole di Tipo 0: fino a 100 persone**
- **Scuole di Tipo 1: da 101 a 300 persone**
- **Scuole di tipo 2: da 301 a 500 persone**
- **Scuole di tipo 3: da 501 a 800 persone.**

RICHIAMI NORMATIVI



D.M. 26 agosto 1992: principali argomenti trattati

- **Caratteristiche costruttive degli edifici**
- **Comportamento al fuoco dei materiali impiegati**
- **Misure per l'evacuazione in caso di emergenza**
- **Impianti elettrici e sistemi di allarme**
- **Mezzi ed impianti di estinzione**
- **Norme di esercizio**

RICHIAMI NORMATIVI

D.M. 16 febbraio 1982: attività soggette alle visite di prevenzione incendi

Trattasi di 97 attività per le quali è previsto il rilascio del "Certificato di Prevenzione incendi" su esame e parere preventivo del progetto, redatto da tecnico abilitato.

- **attività n° 85:** scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti.
- **attività n° 91:** impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kcal/h.

RICHIAMI NORMATIVI

1° Conclusione



Le scuole di tipo 0 (fino a 100 persone) non sono soggette alla **"pratica di prevenzione incendi"** e pertanto le misure di sicurezza antincendio e per l'evacuazione sono a cura del Dirigente scolastico con la collaborazione del S.P.P.



N.B. Il D.M. 26 agosto 1992 prevede l'applicazione "ridotta" delle disposizioni in esso contenute per le scuole di tipo 0.

RICHIAMI NORMATIVI

D.Lgs. 81/08: ...in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

- **art. 18 com. 1 lett. b):...** il datore di lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione , di salvataggio, di primo soccorso e comunque di gestione



- **art. 18 com. 1 lett. t): ...** il datore di lavoro adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione in relazione all'attività, alle dimensioni dell'azienda e al numero delle persone presenti.

RICHIAMI NORMATIVI

D.Lgs. 81/08: ...in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

- **art. 20 com. 2 lett. a): ...** i lavoratori contribuiscono all'attuazione delle misure di sicurezza
- **art. 37 com. 9: ...** i lavoratori incaricati all'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione.



RICHIAMI NORMATIVI

D.Lgs. 81/08: ...in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

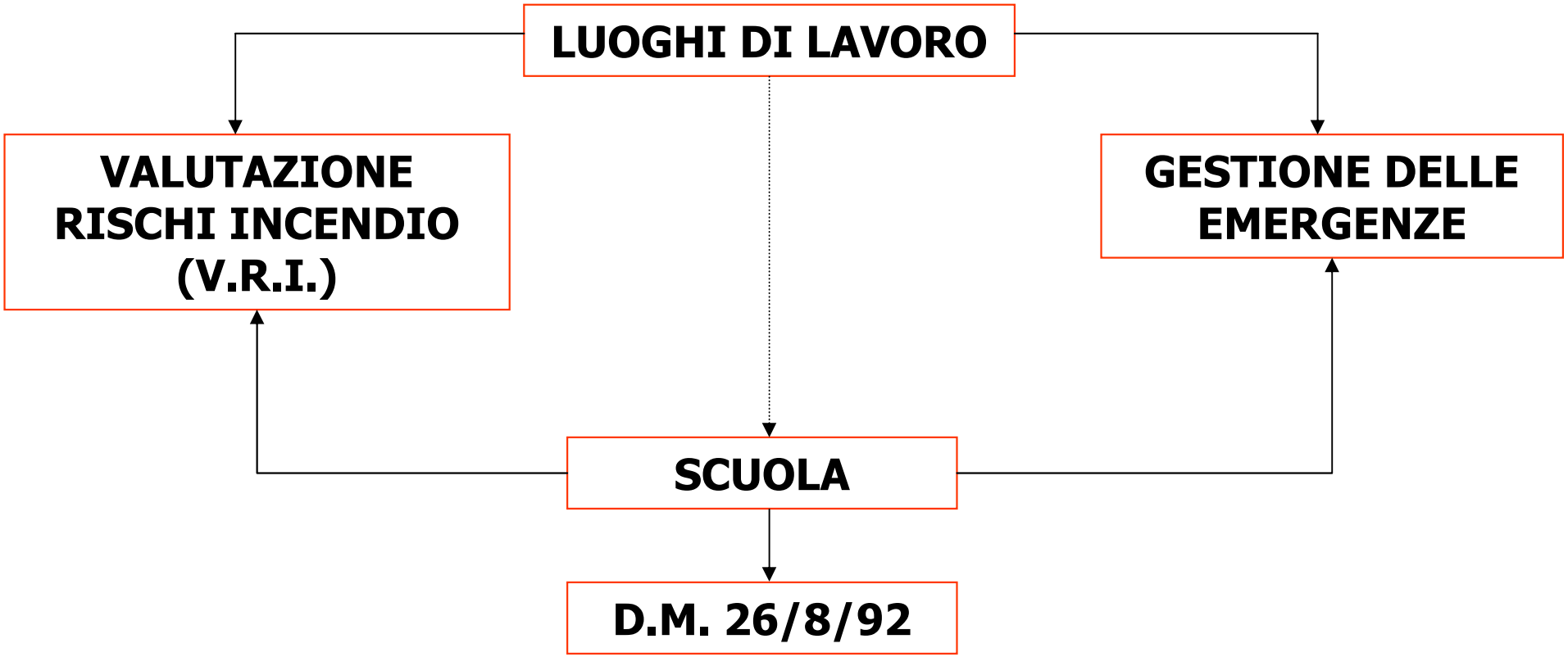
- **art. 46: (Prevenzione incendi)**

Prevede l'emanazione di uno o più Decreti per la Valutazione del Rischio di Incendio (V.R.I.), dove saranno specificati:

- le misure preventive e protettive;
- le misure precauzionali di esercizio;
- i metodi di controllo e manutenzione del mezzi antincendio;
- i criteri per la gestione delle emergenze.

RICHIAMI NORMATIVI

D.M. 10 marzo 1998: Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.



RICHIAMI NORMATIVI

Applicazione del D.M. 26/8/92 limitata a:



- Impianti elettrici
- Impianti di condizionamento e ventilazione
- Estintori
- Segnaletica di sicurezza
- Vie d'uscita e serramenti
- Divieto di fumo e fiamme libere
- Uso limitato di infiammabili e intercettazione
- Archivi e scaffali

Applicazione del D.M. 10/3/98

- Valutazione del rischio di incendio (integrale)
- Gestione delle emergenze

Scuole con affollamento > 100 persone

Applicazione del D.M. 26/8/92 (integrale):

- Pratica di prevenzione incendi (tecnico abilitato)
- Mantenimento delle misure preventive e gestionali

Applicazione del D.M. 10/3/98

- Valutazione del rischio di incendio limitata a:
  - Riduzione probabilità insorgenza incendi
  - Controlli e manutenzioni antincendio
  - Informazione e formazione antincendio
- Gestione delle emergenze

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

RISCHIO DI INCENDIO BASSO

Attività non soggette al D.M. 16/02/82.

RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Attività soggette al D.M. 16/02/82: sostanze infiammabili e le modalità di esercizio favorenti lo sviluppo di incendi la cui probabilità di propagazione degli stessi possa ritenersi limitata.

-Luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. 689 del 1959.
-I cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

LUNGHEZZA DEI PERCORSI D'ESODO

RISCHIO	UTILIZZO	TEMPO MAX EVACUAZIONE	LUNGH. (m)
ELEVATO	PARTICOLARE	1'	15
	NORMALE		30
MEDIO	PARTICOLARE	3'	30
	NORMALE		45
BASSO	PARTICOLARE	5'	45
	NORMALE		60

La lunghezza massima del percorso per raggiungere la più vicina uscita, ove è prevista più di una via di uscita, è desumibile dalla tabella

Per **"utilizzo particolare"** si intende:

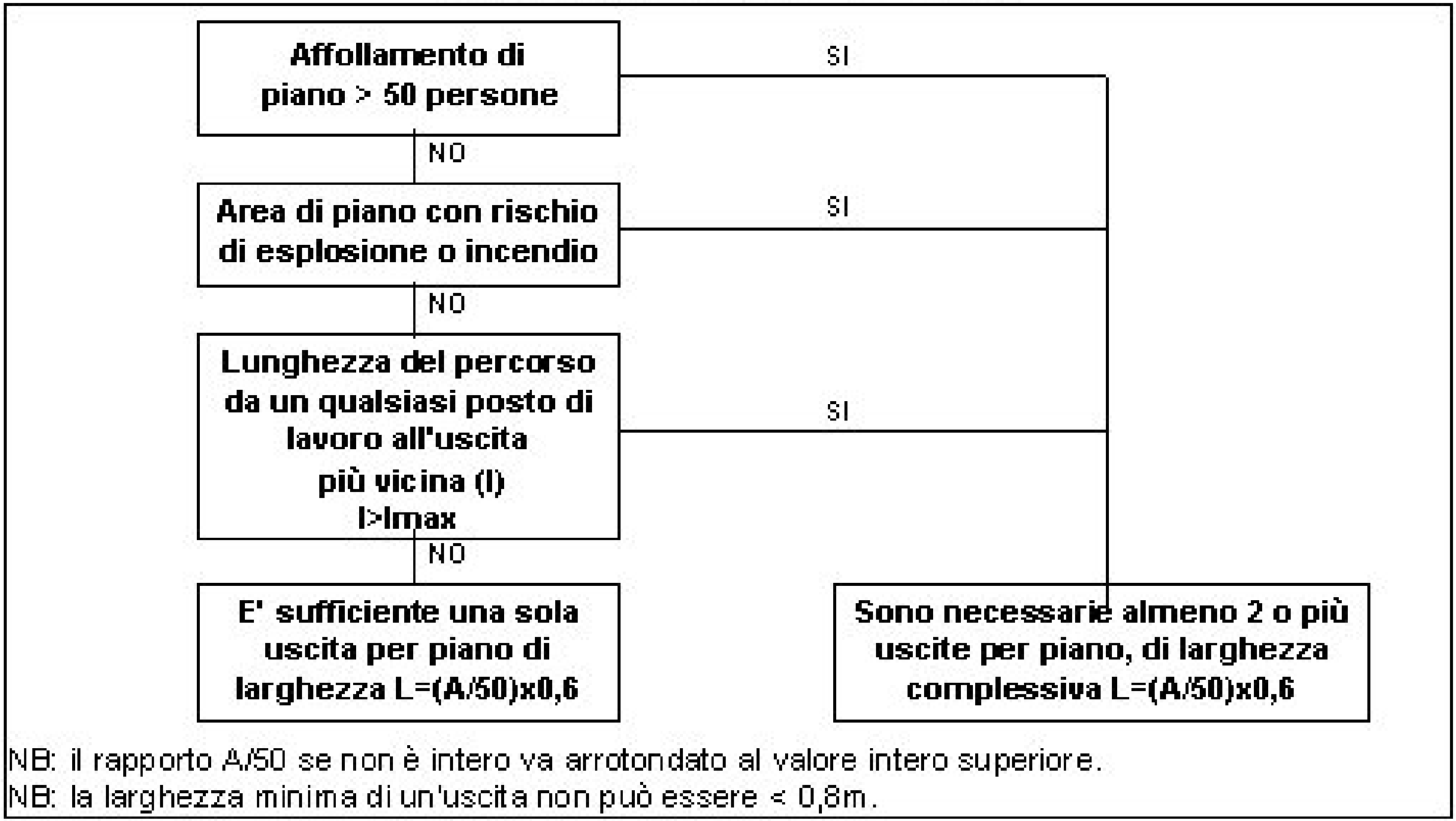
- *luogo frequentato da pubblico; luogo frequentato da disabili o equivalenti; deposito o luogo dove si manipolano materiali infiammabili*

LUNGHEZZA DEI PERCORSI D'ESODO

RISCHIO	UTILIZZO	TEMPO MAX EVACUAZIONE	LUNGH. (m)
ELEVATO	PARTICOLARE	30''	6
	NORMALE		15
MEDIO	PARTICOLARE	1'	9
	NORMALE		30
BASSO	PARTICOLARE	3'	12
	NORMALE		45

Qualora si abbiano percorsi di uscita in una unica direzione non dovranno essere superate le seguenti lunghezze di percorso.

USCITE DI PIANO



NB: il rapporto A/50 se non è intero va arrotondato al valore intero superiore.
NB: la larghezza minima di un'uscita non può essere < 0,8m.

SCALE

NUMERO SCALE

Altezza dell'edificio in gronda ≤ 24m

NO → **Sono necessarie 2 o più scale (fatte salve eventuali deroghe)**

SI → **Rischio d'incendio basso o medio**

NO → **Sono necessarie 2 o più scale (fatte salve eventuali deroghe)**

SI → **E' sufficiente una sola scala con una sola uscita di piano**

LARGHEZZA SCALE

La scala serve un solo piano (sopra o sotto il P.T.)

SI → **Larghezza della scala pari all'uscita di piano**

NO → **Ogni piano ha una singola uscita**

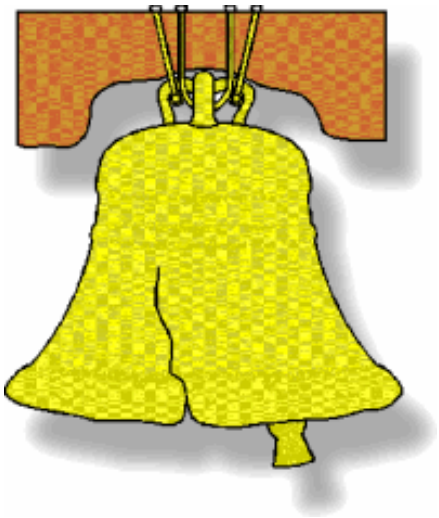
NO → **Larghezza complessiva delle scale L=(A/50)x0,6**

SI → **Larghezza della scala pari all'uscita di piano**

A = affollamento massimo di due piani contigui (fuori terra) escluso il P.T.

MISURE PER LA RILEVAZIONE E L'ALLARME IN CASO D'INCENDIO

ALLARME D'INCENDIO:



- Il sistema di allarme, da usare in caso di emergenza, può essere costituito dallo stesso impianto a campanelli già in uso purché:

  -il comando sia posto in locale costantemente presidiato;

  -Sia convenuto un particolare suono.

- Per le scuole di tipo 3 o superiore (con oltre 500 persone) deve essere inoltre previsto anche un sistema di altoparlanti.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PREVENZIONE INCENDI

ESTINTORI:

- La distanza per raggiungere l'estintore più vicino non deve superare 30 m.
- In prossimità di quadri o apparecchiature elettriche è previsto l'estintore ad anidride carbonica (CO_2)





ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PREVENZIONE INCENDI

ESTINTORI

Il numero e la capacità estinguente degli estintori portatili devono rispondere ai valori indicati nella tabella (D.M. 10/03/98 art. 5.2)

Tipo di estintore	SUPERFICIE PROTETTA DA UN ESTINTORE		
	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ELEVATO
13 A – 89 B	100 m^2	-	-
21 A – 113 B	150 m^2	100 m^2	-
34 A – 144 B	200 m^2	150 m^2	100 m^2
55 A – 233 B	250 m^2	200 m^2	200 m^2

Inoltre ai sensi del D.M. 26/08/92 dovranno essere presenti minimo n° 2 estintori per piano.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PREVENZIONE INCENDI

- Gli estintori vanno ubicati lungo le vie d'uscita e fissati a muro e opportunamente segnalati.





- L'installazione di idranti è richiesta, in aggiunta agli estintori, per scuole di tipo 1 o maggiori.

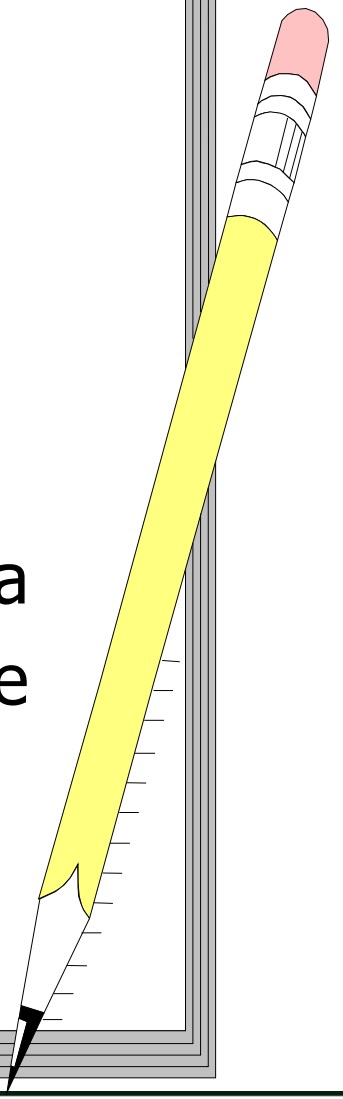
La scelta ed il dimensionamento di tali impianti è di competenza di un tecnico abilitato.

CONTROLLI e MANUTENZIONE ANTINCENDIO

- Il datore di lavoro è responsabile del **mantenimento** delle condizioni di **efficienza** delle **attrezzature** ed **impianti di protezione** antincendio.

- L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da **personale competente** e **qualificato**.

(D. M. 10/03/98 art. 6.4)



CONTROLLI e MANUTENZIONE ANTINCENDIO

- Trattasi di azioni preventive da organizzare con il personale scolastico al fine di garantire l'efficienza e la disponibilità dei presidi antincendio.

In particolare l'azione di sorveglianza dovrà essere formalmente assegnata alle persone sensibili, mentre il controllo e la manutenzione saranno affidate a ditte esterne specializzate.

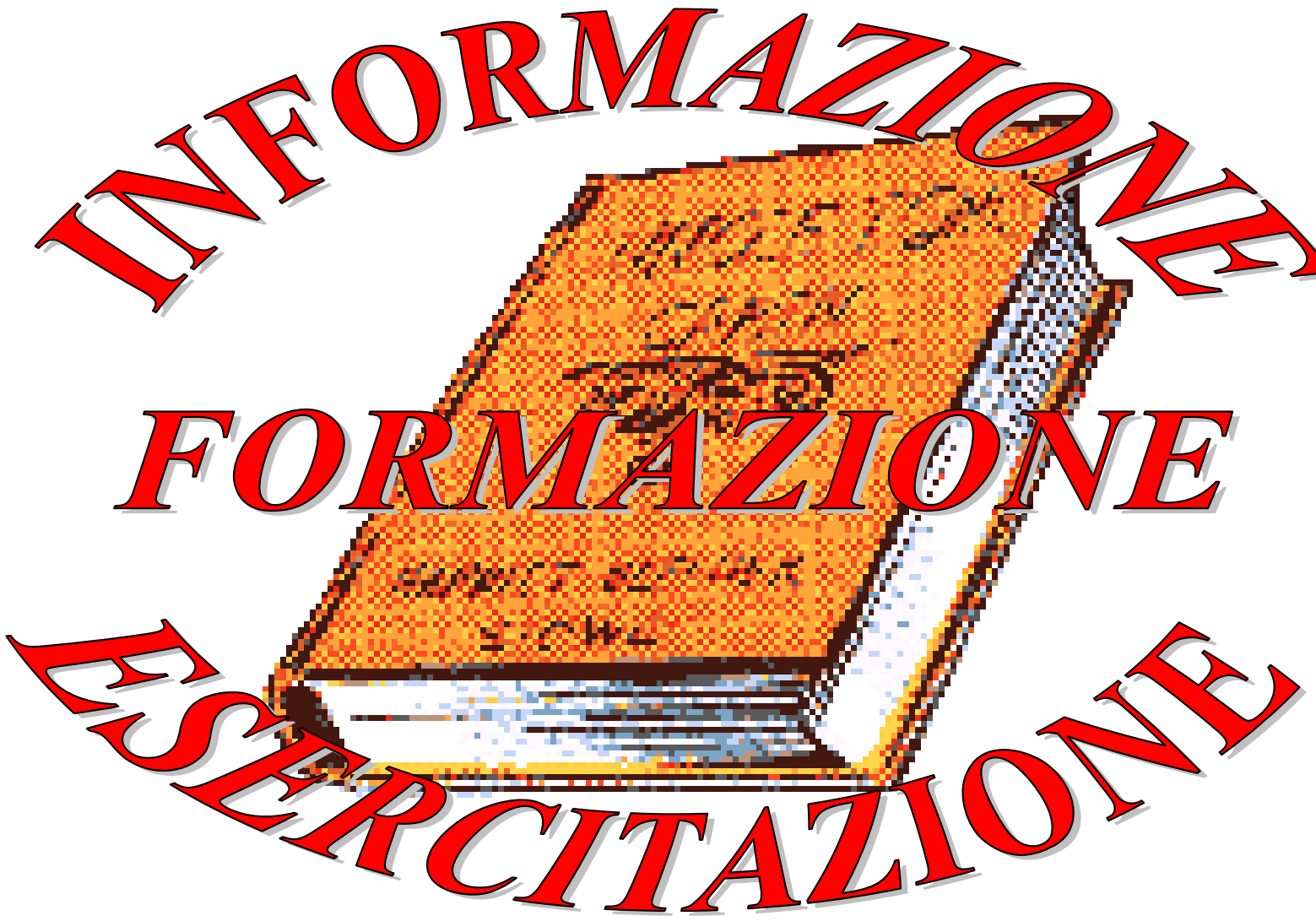


ESEMPIO DI REGISTRO ANTINCENDIO

Le azioni preventive devono essere riportate in un apposito registro dei controlli, predisposto per ogni plesso scolastico.



INFORMAZIONE e FORMAZIONE ANTINCENDIO



INFORMAZIONE e FORMAZIONE ANTINCENDIO

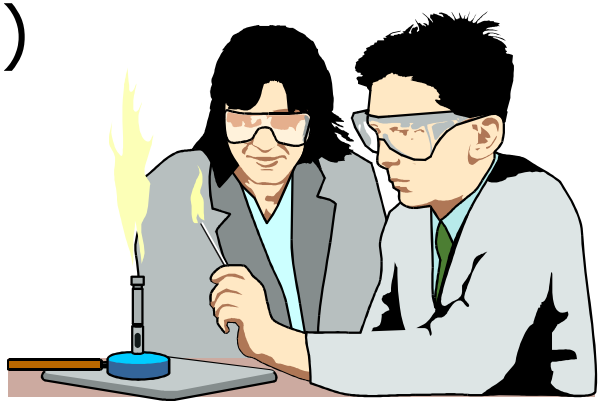
Il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio e relative misure di sicurezza.



In particolare **tutti i lavoratori** (ed alunni) devono essere informati sui comportamenti da tenere in caso di emergenza, mentre i lavoratori incaricati a specifiche mansioni (**primo soccorso e lotta antincendio**) devono frequentare **corsi di formazione specifici** in relazione al livello di rischio valutato.







INFORMAZIONE e FORMAZIONE ANTINCENDIO

ESERCITAZIONI ANTINCENDIO:

- Per ogni plesso scolastico dovrà essere predisposto un piano di emergenza la cui validità dovrà essere verificata attraverso "prove di evacuazione" da effettuare almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

L'esercitazione antincendio dovrebbe essere preparata ed attuata senza preavviso al fine di rendere più autentico il comportamento delle persone coinvolte.

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

1. **Affrontare** l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica.
2. **Pianificare** le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni.
3. **Coordinare** i servizi di emergenza.
4. Fornire una base **informativa didattica** per la formazione del **personale docente** di servizio e degli **alunni**.

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

5 • **Definire procedure** da attuare in caso di emergenza da parte del personale docente, di servizio e degli alunni per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni.

6 • **Individuare le figure** che si occupano della gestione delle emergenze.

7 • **Predisporre piani di evacuazione** con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento.

8 •definire le **istruzioni** per l'attivazione dei **soccorsi esterni.**

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

COORDINATORE DELL'EMERGENZA



ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO



ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



ADDETTI
ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

RESPONSABILI DI CLASSE (docenti)



STUDENTI APRI E CHIUDI FILA



RESPONSABILI DI PIANO
(personale di servizio)



ADDETTI
ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

ADDETTI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

ADDETTI ALL'ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI.





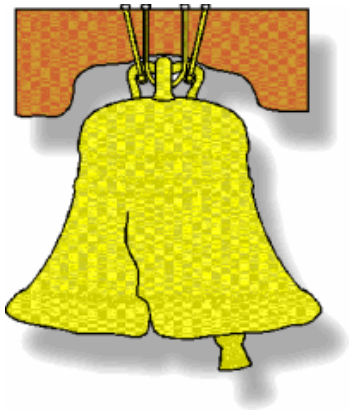


COORDINATORE DELL'EMERGENZA (individuazione)



La mansione di coordinatore dell'emergenza normalmente viene svolta dal preside o dirigente scolastico, dal vicario e da altri sostituti.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI GENERALI



ALLA SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA ATTIVARE GLI ADDETTI DEL CASO E RECARSI SUL POSTO DELL'EVENTO

VALUTARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E LA NECESSITÀ DI EVACUARE L'EDIFICIO



COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI GENERALI

SE NECESSARIO DARE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE ED ORDINARE ALL'ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA DI AGIRE SECONDO LE PROCEDURE CODIFICATE



SE NECESSARIO ORDINARE AGLI ADDETTI AL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI AGIRE SECONDO LE PROCEDURE CODIFICATE



COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI GENERALI

SE NECESSARIO RECARSI SUL PUNTO DI RACCOLTA E CONTROLLARE CHE TUTTE LE PERSONE ABBIANO EVACUATO L'EDIFICIO, QUINDI ATTENDERE I SOCCORSI



SOVRINTENDERE A TUTTE LE OPERAZIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA



COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI GENERALI

IN CASO DI FERITI O MANCANTI ALL'APPELLO, RACCOGLIERE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E COMUNICARLE ALLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE

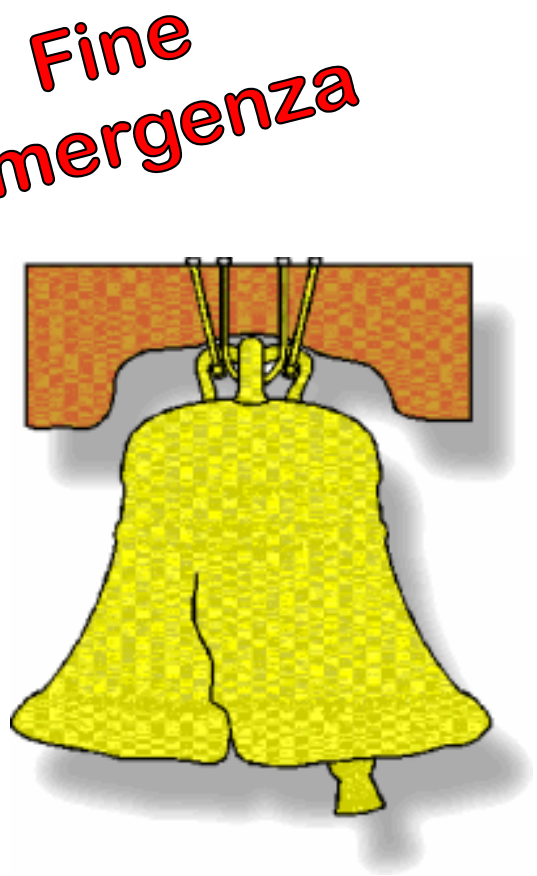


ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI, CEDERE IL COORDINAMENTO E RESTARE A DISPOSIZIONE



COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI GENERALI

AL TERMINE DELLA SITUAZIONE DI PERICOLO, SEGNALARE LA FINE DELL'EMERGENZA



COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI SPECIFICHE

ISTRUZIONI SPECIFICHE

- IN CASO D'INCENDIO
- IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE
- IN CASO DI ALLAGAMENTO
- IN CASO DI ALLUVIONE
- IN CASO DI TERREMOTO
- IN CASO DI ORDIGNO ESPLOSIVO
- IN CASO DI FUGA DI GAS

COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI SPECIFICHE

IN CASO D'INCENDIO

Attiva gli addetti alla lotta antincendio e si reca sul posto dell'evento per coordinare le azioni d'intervento. Nel caso in cui l'incendio sia localizzato e quindi domabile provvede all'evacuazione delle classi limitrofe.

Nel caso d'incendio diffuso, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto, attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi, dispone il sezionamento degli impianti ed avvisa gli addetti all'accessibilità dei soccorsi. Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti ed attende i soccorsi esterni



COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI SPECIFICHE

IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE

Attiva gli addetti al primo soccorso e si reca sul posto dell'evento per coordinare gli interventi. Se l'azione di primo soccorso risulta inefficace attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza ed avvisa gli addetti all'accessibilità dei soccorsi. All'arrivo dei soccorsi esterni resta a disposizione per eventuale collaborazione.







COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI SPECIFICHE

IN CASO DI ALLAGAMENTO

Attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua; qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni) dispone momentaneamente la disattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità. Se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI SPECIFICHE

IN CASO DI ALLUVIONE

Alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene i contatti con la protezione civile presso la prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività scolastica.

Nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità ed eventuali torce elettriche.



COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI SPECIFICHE

IN CASO DI TERREMOTO

Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza valuta la necessità e la possibilità dell'evacuazione immediata dello stabile, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto ed attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi.

Dispone altresì il sezionamento degli impianti ed avvisa gli addetti all'accessibilità dei soccorsi; al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti ed attende i soccorsi esterni.

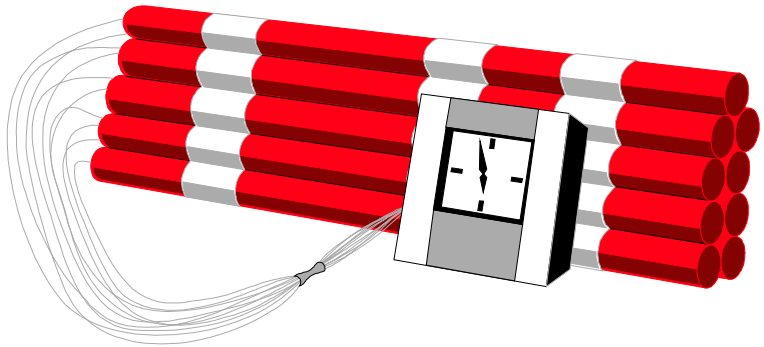


COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI SPECIFICHE

IN CASO DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine. Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine.

Alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.



COORDINATORE DELL'EMERGENZA
ISTRUZIONI SPECIFICHE

IN CASO DI FUGA DI GAS

Alla segnalazione di una fuga di gas all'esterno dell'edificio, dispone l'immediato sezionamento nel punto di fornitura e dà il segnale di pre-allarme. Nel caso la fuga non venga eliminata richiede l'intervento dell'ente fornitore e dei vigili del fuoco.



ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità recarsi sul posto dell'evento

IN CASO D'INCENDIO LOCALIZZATO

IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO



ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

IN CASO D'INCENDIO LOCALIZZATO

1. Prelevare l'**estintore** più vicino
2. **Intervenire** sulle fiamme
3. Se necessario **richiedere** l'intervento di **altri addetti formati**
4. **Collaborare** con gli altri addetti alla lotta antincendio
5. **Rimuovere** eventuali **materiali combustibili e/o infiammabili** per circoscrivere l'incendio
6. **Allontanare** eventuali persone presenti
7. **Segnalare** al coordinatore dell'emergenza lo stato dell'evento

ADDETTI
ALLA LOTTA ANTINCENDIO

IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO

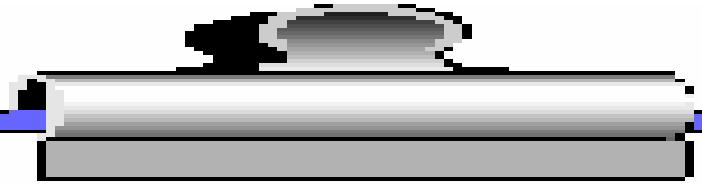
1. **Informare il coordinatore** dell'emergenza sullo stato dell'evento.
2. **Attendere** la **conferma** del **sezionamento elettrico** per l'**utilizzo** degli **idranti**.
3. **Attaccare l'incendio** senza compromettere la propria incolumità.
4. **Seguire le istruzioni del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni.**

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (individuazione)



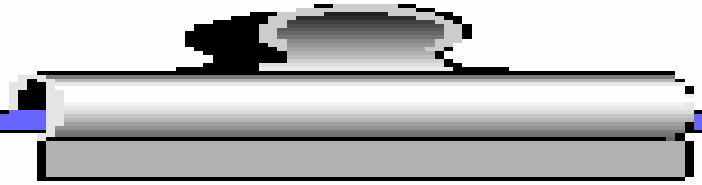
La mansione di addetto al primo soccorso normalmente viene svolta dal personale ausiliario o dai docenti che **devono aver frequentato apposito corso di formazione**

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (azioni)



1. **Su richiesta** del **coordinatore** dell'emergenza e comunque in caso di **necessità recarsi presso l'infortunato.**
2. Effettuare gli **interventi di primo soccorso** secondo la formazione ricevuta.
3. All'occorrenza **chiedere i presidi sanitari** della cassetta di pronto soccorso.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (azioni)

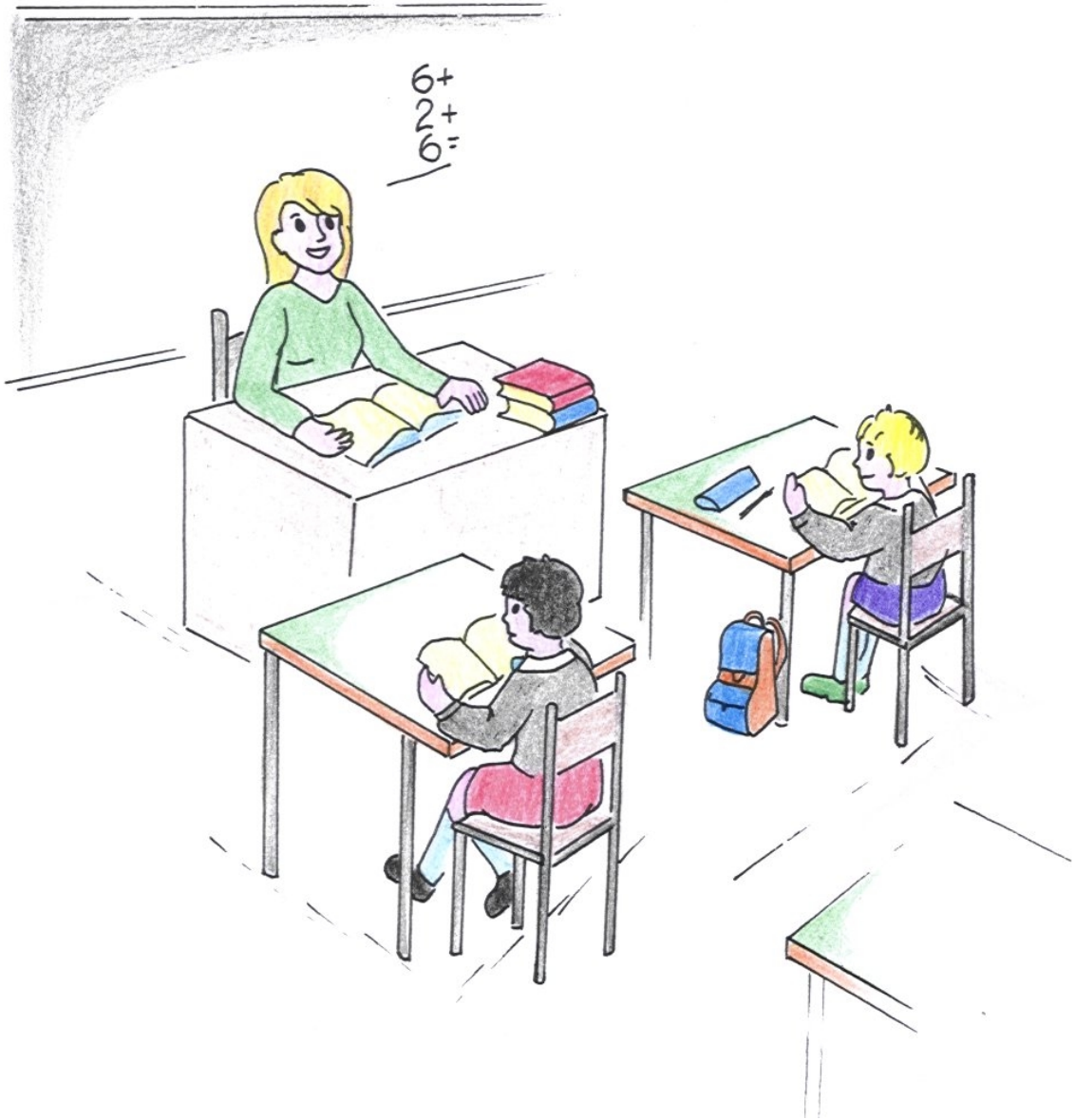


4 Se necessario chiedere la **collaborazione** dei colleghi presenti.

5 Se l'azione di primo soccorso risulta inefficace richiedere i **soccorsi esterni.**

6 **Assistere l'infortunato** fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque attenersi alle indicazioni del coordinatore dell'emergenza.

RESPONSABILI DI CLASSE (individuazione)

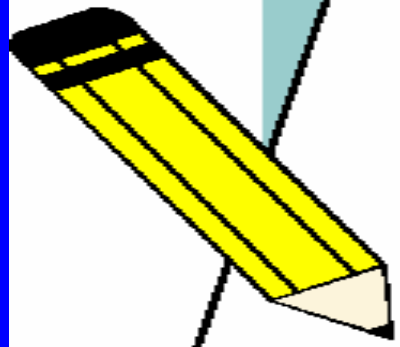


La mansione di **responsabile di classe** viene svolta dal **docente** che nel momento dell'emergenza ha in carico una classe.

RESPONSABILI DI CLASSE (azioni)

All'ascolto del segnale di preallarme e/o all'insorgere di un'emergenza:

1. mantenere la calma in tutta la classe;
2. in base al tipo di emergenza eseguire le rispettive norme comportamentali previste;



RESPONSABILI DI CLASSE (azioni)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. **Verificare l'accessibilità del percorso da seguire secondo il piano di evacuazione esposto.**
2. **Prelevare il registro di classe.**
3. **Fare uscire gli alunni ordinatamente senza spingersi e senza correre preceduti dallo studente "apri-fila" e seguiti da quello "chiudi-fila".**
4. **Accertare che le persone incaricate assistano eventuali disabili.**

RESPONSABILI DI CLASSE (azioni)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

5 **Se il percorso non è agibile sceglierne uno alternativo.**

6 **In caso non sia possibile evacuare, ritornare in classe e chiamare i soccorsi esterni.**

7 **Una volta raggiunto il punto di raccolta fare l'appello, compilare il modulo di ricognizione e consegnarlo al coordinatore dell'emergenza comunicando eventuali dispersi e feriti.**

STUDENTI APRI E CHIUDI FILA (individuazione)

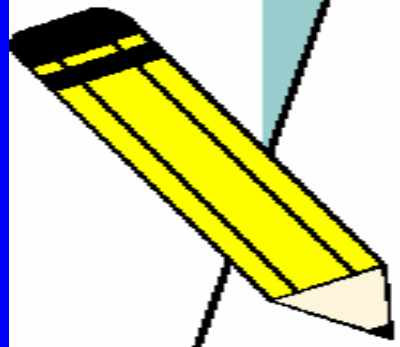
Gli studenti apri e chiudi fila dovranno essere individuati in ciascuna classe



STUDENTI APRI E CHIUDI FILA (azioni)

All'ascolto del segnale di preallarme e comunque su indicazione del responsabile di classe:

1. **Mantenere la calma**
2. **Seguire le istruzioni del responsabile di classe e le procedure stabilite**



STUDENTI APRI E CHIUDI FILA (azioni)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. **Gli apri-fila incaricati devono seguire il responsabile nella via di fuga stabilita, guidando i compagni al punto di raccolta**
2. **I chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta**
3. **Gli studenti incaricati dovranno assistere eventuali disabili**
4. **Una volta raggiunto il punto di raccolta non disperdersi e restare in gruppo a disposizione del responsabile della classe in modo da facilitare le operazioni di ricognizione**

RESPONSABILI DI PIANO (individuazione)

La mansione di responsabile di piano viene svolta dal personale ausiliario presente in ciascun piano.

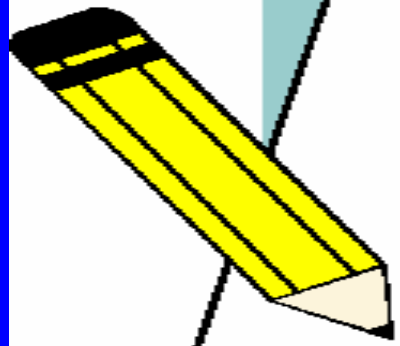


RESPONSABILI DI PIANO (azioni)

All'insorgere di un'emergenza:

1. **Individuare la fonte del pericolo e valutarne l'entità.**

2. **Avvertire immediatamente il coordinatore dell'emergenza ed attenersi alle disposizioni impartite.**



RESPONSABILI DI PIANO (azioni)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. **Verificare la percorribilità dei percorsi d'esodo.**
2. **Favorire il deflusso ordinato dal piano.**
3. **Vietare l'uso degli ascensori.**
4. **Controllare che tutti i locali del piano siano stati sfollati (bagni, archivi …).**

Al termine dell'evacuazione dirigersi sul punto di raccolta e restare a disposizione del coordinatore dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili.

ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA (individuazione)

La mansione di addetto alle comunicazioni potrà essere svolta dal personale ausiliario presente in ufficio od in segreteria.



ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA (azioni)

Su richiesta del coordinatore dell'emergenza effettuare la chiamata dei soccorsi esterni utilizzando il telefono di emergenza più vicino.

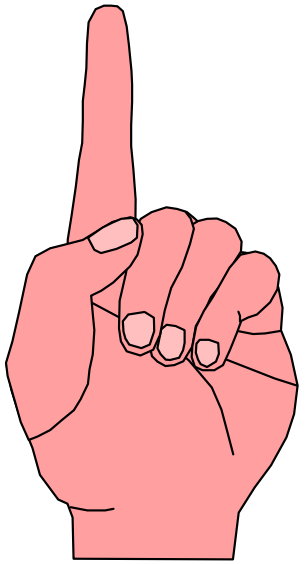


ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA (azioni)

Effettuare la telefonata dando le seguenti informazioni:

- **Nome dell'istituto**
- **Nome proprio**
- **Indirizzo dell'istituto e numero di telefono**
- **Motivo della richiesta**
- **Locali oggetto dell'evento**
- **Stato di avanzamento dell'evento**
- **Indicazioni sul percorso**

Fornire ulteriori informazioni su richiesta dell'ente di soccorso.



ADDETTI alla messa in sicurezza degli impianti (individuazione)

La mansione di addetto alla messa in sicurezza degli impianti potrà essere svolta dal personale ausiliario che ha conoscenza sul funzionamento degli impianti.



La presenza degli addetti alla messa in sicurezza degli impianti dovrà essere garantita costantemente durante l'attività scolastica.

ADDETTI alla messa in sicurezza degli impianti (azioni)

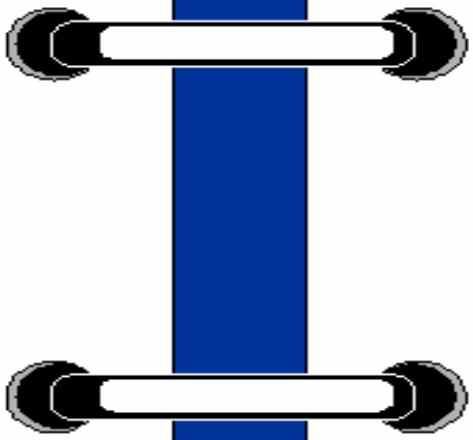
Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e/o all'ascolto del segnale di allarme:

Verificare l'assenza di persone all'interno dell'ascensore.

Sezionare l'impianto elettrico dell'ascensore intervenendo sull'apposito interruttore al piano terra.

ADDETTI alla messa in sicurezza degli impianti (azioni)

Sezionare l'impianto elettrico agendo su uno dei pulsanti di sgancio o sull'interruttore generale.



Sezionare l'adduzione combustibile (gas, gasolio) agendo sulle valvole di intercettazione.

Al termine delle azioni di intervento restare a disposizione del coordinatore dell'emergenza.

ADDETTI ALL'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI (azioni)

La mansione di addetto all' accessibilità dei soccorsi potrà essere svolta dal personale ausiliario che normalmente effettua l'apertura e la chiusura di porte, portoni e cancelli.



La presenza degli addetti all'accessibilità dei soccorsi dovrà essere garantita costantemente durante l'attività scolastica.

ADDETTI ALL'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI (azioni)

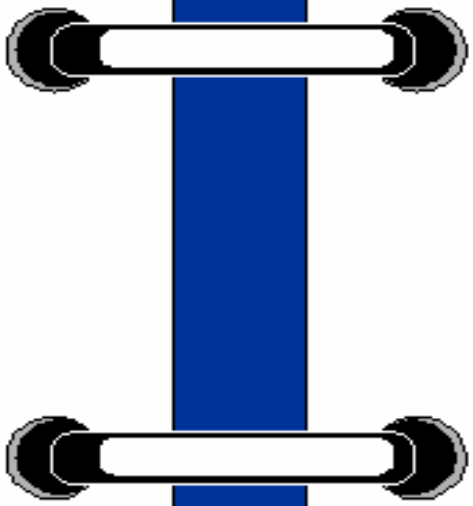
Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e/o all'ascolto del segnale di allarme:

Prelevare le chiavi dei locali oggetto dell'emergenza.

Verificare che i cancelli esterni di accesso siano aperti.

ADDETTI ALL'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI (azioni)

Verificare che le vie di transito interne ed esterne all'area scolastica siano libere da mezzi in sosta.



Recarsi in strada ed attendere i soccorsi.

All'arrivo dei soccorritori restare a disposizione per eventuale collaborazione.

PIANO DI EVACUAZIONE

SCUOLA MATERNA "MADRE ELISA ANDREOLI"




Legenda generale
- Percorso d'esodo
- Uscita di emergenza
- Cassetta di pronto soccorso
- Quadro elettrico principale
- Posto telefonico


INCENDIO
Estintore carrellato
Estintore
Attacco V.V.F.
Lancia antincendio
Valvola intercettazione combustibile
Pulsante allarme antincendio
Sgancio generale imp. elettrico
CORRISPONDENTI CARTELLI DA APPLICARE